INTERFACE

Attuazione della CDPD ONU nei Grigioni

Coinvolgimento di persone con disabilità in relazione ai temi della sensibilizzazione e della partecipazione

Lucerna, 30 settembre 2026

Autori

Lukas Oechslin (direzione del progetto)
Patricia Bührer (collaborazione al progetto)
Franziska Müller (garanzia della qualità)

INTERFACE Politikstudien
Forschung Beratung AG

Seidenhofstrasse 12
CH-6003 Lucerna
Tel +41 (0)41 226 04 26

www.interface-pol.ch

Committente

Ufficio cantonale del servizio sociale (USo) rappresentato da Daniel Kistler e Jean-Pierre Schneckenburger

Periodo di validità

da gennaio a luglio 2026

Riferimento progetto

Progetto n.: 25-116

Introduzione **4**
Situazione di partenza 4
Procedura 4

Risultati **7**
Parte I: sensibilizzazione (informare) 7
Parte II: partecipazione (partecipazione) 10
Parte III: messaggi 12

Conclusioni **14**

Introduzione

Situazione di partenza

Con l'entrata in vigore il 15 maggio 2014 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CDPD ONU) la Svizzera si è impegnata a eliminare le barriere per le persone con disabilità, a proteggere queste ultime dalle discriminazioni e a favorire la loro partecipazione nonché le pari opportunità. A questo scopo la CDPD ONU definisce standard minimi in diversi campi d'azione, ad esempio nell'accesso ai servizi, nella partecipazione politica e sociale, nella formazione e nel lavoro nonché nella libera scelta dell'alloggio.

Le condizioni quadro cantonali sono di particolare importanza per l'attuazione della CDPD ONU nel Cantone dei Grigioni. Il Cantone è caratterizzato da una grande varietà topografica, è insediato in modo decentralizzato e conta tre lingue ufficiali: l'italiano, il tedesco e il romancio.

Un'analisi precedente di Interface[1] ha rappresentato una base importante per individuare gli interventi necessari nel Cantone dei Grigioni ai fini di un'attuazione efficace della CDPD ONU e per formulare possibili misure.

Partendo da questa base, nel presente mandato l'attenzione si è concentrata sulla concretizzazione di due temi in rapporto a queste misure insieme a persone con disabilità (PcD):

1. *Sensibilizzazione (informare)*: come è possibile potenziare l'informazione e la presa di coscienza nel Cantone riguardo ai temi della disabilità e dell'inclusione?
2. *Partecipazione (partecipare)*: come devono essere strutturati strumenti di scambio e di partecipazione validi?

L'indagine aveva l'obiettivo di rispecchiare la situazione dal punto di vista delle persone interessate: cosa è noto? Cosa viene utilizzato? Dove si individuano margini di miglioramento? Ne sono state dedotte indicazioni prioritarie e orientate all'attuazione per l'ulteriore sviluppo della sensibilizzazione e della partecipazione nonché per il ruolo del Cantone.

Il presente rapporto riassume la procedura e i risultati e ne trae conclusioni nonché raccomandazioni per l'ulteriore procedura.

Procedura

Tenendo conto delle particolari condizioni quadro cantonali, il mandato ha puntato su un'indagine plurilingue nelle principali aree linguistiche e regionali del Cantone. Alla base vi era un progetto di workshop uniforme che è stato applicato sempre allo stesso modo. I workshop erano rivolti a persone con disabilità diverse. In caso di necessità le persone partecipanti sono state sostenute da accompagnatori di istituti. Per la moderazione degli incontri, Interface si è avvalsa delle competenze specialistiche degli esperti e delle esperte di Pro Infirmis. I workshop sono stati strutturati senza barriere (tra l'altro: lingua comprensibile o lingua facile, ambienti idonei, visualizzazioni chiare e pause nonché se necessario

[1] Müller, Franziska; Thorshaug, Kristin; Schwegler, Charlotte; Portmann, Lea (2023): Rilevamento della situazione, analisi del bisogno e raccomandazioni di misure necessarie relative allo stato di attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità nel Cantone dei Grigioni, rapporto all'attenzione dell'Ufficio del servizio sociale cantonale dei Grigioni, Interface Politikstudien Forschung Beratung, Lucerna.

prestazioni di sostegno supplementari). Al fine di ampliare il bacino di partecipazione, la serie di workshop è stata integrata con un sondaggio online per consentire di dare un riscontro anche alle persone che non potevano prendere parte a un evento in presenza.

Dal punto di vista contenutistico, l'indagine ha seguito una chiara logica con tre parti costruite l'una sull'altra. In primo luogo è stata esposta e valutata la situazione attuale. Dopo una breve relazione del Cantone relativa agli strumenti già esistenti e nuovi, le persone partecipanti hanno riflettuto sul grado di notorietà e di utilizzazione delle offerte esistenti e hanno valutato nuovi approcci. In secondo luogo, l'attenzione è stata rivolta alle esigenze future, alle priorità e alle possibili integrazioni nell'ambito della sensibilizzazione e della partecipazione. In terzo luogo sono stati discussi i messaggi esistenti relativi all'inclusione e sono stati sviluppati nuovi messaggi.

L'acquisizione di partecipanti ha posto delle esigenze particolari a seguito delle dimensioni e dell'eterogeneità del gruppo target. Il servizio di coordinamento per i diritti delle persone con disabilità era responsabile per l'acquisizione di partecipanti. In considerazione dei requisiti ha applicato un approccio ampio e trilingue, allo scopo di raggiungere il gruppo target mediante diversi canali di accesso e di comunicazione. Ha utilizzato tra l'altro la newsletter del Cantone, social media tra cui WhatsApp, i servizi sociali regionali, gli istituti, le associazioni, l'ufficio AI/IAS dei Grigioni, la pubblicità sui bus nonché lettere di invito personali. Complessivamente sono stati distribuiti circa 1000 volantini. Inoltre, istituti e organizzazioni sono stati invitati a rivolgersi direttamente alle parti interessate e a diffondere l'invito attraverso i propri canali.

È stato possibile prendere parte con le seguenti modalità:

Workshop in tedesco	*Workshop in italiano*	*Workshop in romancio*	Online
Workshop del 25 aprile 2026 a Landquart: 17 partecipanti	Workshop del 2 maggio 2026 a Poschiavo: 11 partecipanti	Workshop del 16 maggio 2026 a Ilanz: 6 partecipanti	Sondaggio dal 24 aprile al 18 maggio 2026: 17 partecipanti

Nonostante ci si sia rivolti a un pubblico ampio, il numero e la composizione delle persone partecipanti evidenziano uno schema noto di processi partecipativi nel settore della disabilità: sono state raggiunte soprattutto persone già legate a istituti, organizzazioni o strutture di sostegno esistenti. È nettamente più difficile raggiungere altri gruppi target, ad esempio le persone con disabilità senza rapporti con le istituzioni, le persone con limitazioni minime o temporanee, le persone che hanno bisogno di sostegno nella comunicazione oppure le persone che non si considerano parte di un'organizzazione d'aiuto alle persone con disabilità o del gruppo di persone.

Stando alle indicazioni del Cantone, nel 2024 nel Cantone dei Grigioni vivevano 206 138 persone.[2] Si stima che 40 000 siano persone con disabilità, ossia circa un quinto della popolazione permanente.[3] Vi rientrano circa 4400 persone che beneficiano di una rendita AI.[4] Le persone con disabilità si differenziano per quanto riguarda la situazione di vita, la necessità di sostegno, le possibilità di comunicazione, la mobilità e le capacità. Ai

[2] Cantone dei Grigioni, Ufficio dell'economia e del turismo (online): popolazione: https://www.gr.ch/IT/istituzioni/amministrazione/dvs/awt/statistik/Bevoelkerung/Seiten/default.aspx [01.07.2026].

[3] Persone con disabilità | Ufficio federale di statistica – UST

[4] Secondo le indicazioni dell'Ufficio cantonale del servizio sociale dei Grigioni.

tre workshop e al sondaggio online hanno partecipato complessivamente 51 persone. Grazie all'indagine è stato possibile raccogliere esperienze e valutazioni importanti, tuttavia queste non sono da intendersi come un'immagine rappresentativa di tutte le persone con disabilità nel Cantone dei Grigioni. I risultati illustrati di seguito devono perciò essere letti come indicazioni frutto di incontri organizzati con un gruppo di partecipanti raggiunti tramite vari canali e in parte legati a istituti.

Risultati

In questo capitolo presentiamo una sintesi dei risultati dei tre workshop e del sondaggio online. Il presente capitolo si articola in tre parti:

- 1ª parte: sensibilizzazione (informare)
- 2ª parte: partecipazione (partecipare)
- 3ª parte: messaggi

Nella prima e nella seconda parte vengono illustrate innanzitutto le valutazioni relative agli strumenti esistenti. Dopodiché vengono presentati bisogni, integrazioni e priorità per il futuro. La terza parte riassume la discussione sui messaggi sul tema dell'inclusione.

Parte I: sensibilizzazione (informare)

Riflessione sugli strumenti di sensibilizzazione esistenti e valutazione di quelli nuovi

Le persone partecipanti hanno discusso i tre seguenti strumenti già esistenti:

1. *Iniziative di organizzazioni*: campagne di sensibilizzazione da parte di organizzazioni nel settore della parità di diritti delle persone con disabilità e dell'inclusione:
   - iniziativa «5er und z'Weggli» della Conferenza sui disabili dei Grigioni;
   - iniziativa dei Grittibänz: «Fatti della stessa pasta» di Pro Infirmis;
   - iniziativa «Premio per l'inclusione» di Procap Grischun;
   - iniziativa «cordino girasole» delle FFS;
   - iniziative degli organizzatori prima degli «Special Olympics National Winter Games 2028» e degli «Special Olympics World Winter Games 2029».

2. *Iniziative dell'amministrazione*: campagne di sensibilizzazione da parte di diversi attori dell'amministrazione:
   - giornate d'azione «violenza domestica contro le persone con disabilità» organizzate dall'Ufficio del servizio sociale;
   - iniziative sul tema «lavorare con disabilità nell'Amministrazione cantonale» organizzate dall'Ufficio del personale e dall'Ufficio del servizio sociale;
   - incontro di rete «posti di lavoro a scopo d'integrazione» organizzato dall'Ufficio del servizio sociale;
   - newsletter «Inclusione» del servizio di coordinamento per i diritti delle persone con disabilità dell'Ufficio del servizio sociale.

3. *Giornate d'azione nazionali per i diritti delle persone con disabilità*: attuazione di campagne di sensibilizzazione da parte di organizzazioni e dell'amministrazione durante le Giornate d'azione nazionali per i diritti delle persone con disabilità:
   - attuazione di circa 50 iniziative nei Grigioni durante le Giornate d'azione 2024.

Sono emersi i seguenti risultati:

		Iniziative di organizzazioni	*Iniziative dell'amministrazione*	*Giornate d'azione nazionali per i diritti delle persone con disabilità*
Workshop in tedesco	Ne sono a conoscenza	76 per cento (13/17)	35 per cento (6/17)	18 per cento (3/17)
	Vi ho già fatto capo	53 per cento (9/17)	35 per cento (6/17)	12 per cento (2/17)

Workshop in italiano	Ne sono a conoscenza	100 per cento (11/11)	100 per cento (11/11)	100 per cento (11/11)
	Vi ho già fatto capo	100 per cento (11/11)	72 per cento (8/11)	81 per cento (9/11)
Workshop in romancio	Ne sono a conoscenza	100 per cento (6/6)	17 per cento (1/6)	0 per cento (0/6)
	Vi ho già fatto capo	67 per cento (4/6)	0 per cento (0/6)	100 per cento (6/6)
Sondaggio online	Ne sono a conoscenza	53 per cento (9/17)	35 per cento[5] (6/17)	29 per cento (5/17)
	Vi ho già fatto capo[6]	44 per cento (4/9)	0 per cento (0/6)	40 per cento (2/5)

Dai workshop e dal sondaggio online emerge che le iniziative delle organizzazioni sono generalmente note; le persone con disabilità vi hanno anche già partecipato. I membri delle organizzazioni sono più spesso a conoscenza di tali iniziative e sono più propensi a parteciparvi. Particolarmente preziosa è la «tessera con i girasoli» (tessera delle disabilità non visibili), che può aiutare in situazioni difficili nello spazio pubblico, in particolare sui trasporti pubblici. Le iniziative dell'amministrazione sono invece meno note e, di conseguenza, la partecipazione è bassa. Nel quadro dei workshop è stato riferito a più riprese che singole iniziative erano sì note, ma che il ruolo dell'amministrazione in qualità di organizzatrice non lo era. Anche le Giornate d'azione nazionali sono piuttosto sconosciute. Nel workshop in romancio tenutosi a Ilanz, le persone partecipanti conoscevano esempi di iniziative e avevano preso parte ad alcune di queste. Tuttavia, il termine «Giornate d'azione nazionali» non era loro noto e non sapevano che le attività avvenivano in questo contesto. Discussioni analoghe sono avvenute anche in altri workshop.

Il servizio di coordinamento per i diritti delle persone con disabilità prevede di fornire a titolo di novità un sostegno finanziario alle campagne di sensibilizzazione. A tal fine, organizzazioni e altri interessati possono inoltrare un modulo di domanda. Il servizio di coordinamento esaminerà le domande pervenute. Con questo sostegno si intende promuovere eventi e strumenti di sensibilizzazione. L'obiettivo è sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica riguardo alle esigenze delle persone con disabilità.

Le persone partecipanti hanno accolto con favore questa misura. Nel workshop tenutosi in tedesco, 16 partecipanti su 17 hanno giudicato l'approccio come una buona idea. Nel workshop in italiano e in romancio, tutti i partecipanti hanno dato il proprio consenso. Anche nel sondaggio online il sostegno finanziario previsto è stato valutato prevalentemente in termini positivi: 9/15 l'hanno valutato come «buono», 3/15 come «piuttosto buono». Una minoranza ha fornito una risposta neutrale (2/15) o negativa (1/15). A titolo integrativo sono state citate forme di finanziamento alternative come la sponsorizzazione da parte di imprese, i contributi di banche o il crowdfunding. È stata inoltre sottolineata l'importanza di investire in progetti inclusivi e nelle imprese sociali per creare opportunità di lavoro durevoli e un finanziamento più ampio.
Per quanto riguarda la forma di attuazione adeguata sono emerse differenze tra le regioni linguistiche. Nel workshop in lingua tedesca, la maggioranza ha preferito una o due iniziative puntuali al mese (15/17). Solo due persone si sono espresse a favore di giornate

5 Nel sondaggio online sono inoltre state poste domande specifiche riguardanti iniziative del servizio di coordinamento per i diritti delle persone con disabilità. Il 24 per cento (4/17) ha dichiarato di essere a conoscenza delle iniziative del servizio di coordinamento.

6 Nel sondaggio online, solo a coloro che hanno dichiarato di conoscere le iniziative è stato chiesto se vi avessero già partecipato.

d'azione una volta all'anno. Nel workshop in italiano la maggioranza ha preferito una settimana d'azione cantonale ogni anno (10/11); alcuni partecipanti hanno proposto di svolgere giornate d'azione due volte all'anno per tre-quattro giorni. Anche nel workshop in romancio si è data la preferenza a giornate d'azione cantonali annuali (4/6), poiché manifestazioni di più ampia portata possono suscitare maggiore attenzione. Nel sondaggio online le opinioni sono state divergenti: circa la metà ha dato la preferenza a eventi puntuali di minore portata e regolari sull'arco dell'anno, l'altra metà prediligeva invece l'organizzazione di giornate d'azione cantonali una volta all'anno.

Ulteriori indicazioni emerse dal sondaggio online

Le persone che hanno partecipato al sondaggio online valutano in modo sostanzialmente positivo le iniziative di organizzazioni e dell'amministrazione nonché le giornate d'azione. Tutte le persone interpellate (n = 16) ritengono che si tratti di una buona opportunità per informare altre persone sulla vita con disabilità. Non sono auspicate ulteriori offerte; secondo le persone interpellate è più importante rendere meglio note le offerte esistenti. Dalle risposte emerge in particolare la necessità di migliorare la visibilità e la comunicazione: sono stati menzionati pubblicità mirata, migliori canali di informazione, contatti diretti sul posto di lavoro nonché un potenziamento del ruolo di servizi specializzati e istituti. Inoltre, è stato suggerito di parlare di più di tematiche quali l'integrazione o la violenza domestica. Si dovrebbe dare maggiore importanza anche all'inclusione vissuta nella vita di tutti i giorni, non solo alle singole iniziative. Incontri concreti, ad esempio secondo il modello del tandem, potrebbero contribuire a sensibilizzare maggiormente la società in merito alle esigenze delle persone con disabilità.

Sguardo al futuro

Per il futuro sono state giudicate importanti, rispettivamente meno importanti, le seguenti forme di sensibilizzazione.

	Workshop in tedesco	*Workshop in italiano*	*Workshop in romancio*
Importante	– Campagne (in particolare con materiale fotografico) – Eventi culturali e artistici – *Forum per i genitori (sensibilizzazione dei genitori di PcD)*	– Eventi di incontro e condivisione di esperienze – Eventi formativi e informativi – Offerte digitali – Eventi culturali e artistici – Campagne – *Dialogo personale* – *Informare grazie al passaparola*	– Eventi di incontro e condivisione di esperienze – Eventi formativi e informativi – Eventi culturali e artistici – *Formazione del (nuovo) personale delle imprese di trasporti pubblici in merito alle esigenze delle PcD* – *Informazioni per posta o di persona (anziché e-mail)*
Meno importante	– Offerte digitali – Eventi di incontro e condivisione di esperienze		– Offerte digitali

Legenda: contenuti non in corsivo = proposte presentate dal servizio di coordinamento per i diritti delle persone con disabilità; contenuti in corsivo = proposte presentate dalle persone partecipanti.

Nel sondaggio online, 15 persone interpellate su 17 (88 per cento) hanno ritenuto gli eventi di incontro e di condivisione di esperienze un'importante forma di sensibilizzazione, ad esempio caffè narrativi, scambio di ruoli oppure percorsi in sedia a rotelle. Inoltre, più della metà ha giudicato importanti gli eventi formativi e informativi (59 per cento) nonché gli eventi culturali e artistici (59 per cento). Le campagne e le offerte digitali sono state considerate meno importanti (41 per cento ciascuna). Tra gli altri possibili formati sono stati citati anche eventi sportivi, arte di strada e programmi scolastici che avvicinano i bambini in modo ludico alla realtà delle persone con disabilità. Per le persone interpellate

è importante che le offerte non si svolgano solo online, bensì che siano accessibili a diversi gruppi di persone.

Nel complesso, dai workshop e dal sondaggio online è emerso che eventi di incontro e di condivisione di esperienze nonché eventi formativi e informativi possono contribuire in modo importante alla sensibilizzazione. I trasporti pubblici e il relativo personale sono stati ad esempio menzionati come tema. È stata inoltre sottolineata la necessità di sensibilizzare maggiormente la popolazione rispetto alle esigenze delle persone con disabilità, ad esempio facendo una passeggiata in sedia a rotelle per la città. Le offerte digitali sono invece meno importanti. Non dovrebbero essere concepite come formati a sé stanti, ma dovrebbero essere utilizzate al massimo come complemento.

Parte II: partecipazione (partecipazione)

Riflessione sugli strumenti di partecipazione esistenti

Le persone partecipanti hanno discusso i tre seguenti strumenti già esistenti:

1. *Partecipazione tramite organizzazioni*: possibilità di esprimersi in merito al coinvolgimento da parte delle organizzazioni attive nel settore dell'inclusione.
2. *Partecipazione tramite il servizio di coordinamento per i diritti delle persone con disabilità dell'Ufficio del servizio sociale*: possibilità di esprimersi tramite contatto diretto con il Cantone.
3. *Partecipazione nel quadro di offerte protette*: possibilità di esprimersi riguardo all'organizzazione dei posti abitativi, lavorativi e in strutture diurne protetti.

Sono emersi i seguenti risultati:

		Partecipazione tramite organizzazioni	*Partecipazione tramite il servizio di coordinamento per i diritti delle persone con disabilità*	*Partecipazione nel quadro di offerte protette*
Workshop in tedesco	Ne sono a conoscenza	94 per cento (16/17)	35 per cento (6/17)	65 per cento (11/17)
	Vi ho già fatto capo	76 per cento (13/17)	18 per cento (3/ 17)	35 per cento (6/17)
Workshop in italiano	Ne sono a conoscenza	100 per cento (11/11)	0 per cento (0/11)	100 per cento (11/11)
	Vi ho già fatto capo	54 per cento (6/11)	0 per cento (0/11)	100 per cento (11/11)
Workshop in romancio	Ne sono a conoscenza	67 per cento (4/6)	0 per cento (0/6)	67 per cento (4/6)
	Vi ho già fatto capo	67 per cento (4/6)	0 per cento (0/6)	67 per cento (4/6)
Sondaggio online	Ne sono a conoscenza	47 per cento (8/17)	18 per cento (3/17)	41 per cento (7/17)
	Vi ho già fatto capo	86 per cento (6/7)	*Nessun rilevamento*	33 per cento (2/6)

Dai workshop e dal sondaggio online è emerso che la partecipazione tramite organizzazioni è uno strumento conosciuto e utilizzato spesso per esprimere le proprie esigenze. Al contempo è emerso che con il termine «partecipare» si intende in parte anche la partecipazione ad attività del tempo libero di organizzazioni, come ad esempio a campi di vacanza, e meno la partecipazione a progetti cantonali. La maggioranza sa inoltre di poter partecipare nel quadro delle offerte protette. Finora, tuttavia, questa possibilità è stata utilizzata meno spesso. Nei workshop sono stati citati diversi strumenti, ad esempio un con-

siglio degli ospiti e un consiglio di rappresentanza delle persone con disabilità nei laboratori protetti. Allo stesso tempo le persone partecipanti hanno riferito che le loro esigenze non vengono sempre tenute in considerazione. In alcuni casi è sorta l'impressione che non possano esprimersi su tutti i temi che li riguardano. La possibilità di partecipazione meno nota è quella tramite il servizio di coordinamento per i diritti delle persone con disabilità. Solo poche persone erano a conoscenza dell'esistenza del servizio di coordinamento o sapevano di potervisi rivolgere direttamente in caso di domande o richieste. Nei workshop di lingua italiana e romancia, i partecipanti non erano a conoscenza di questa offerta. Di conseguenza, il servizio di coordinamento è ciò a cui è stato fatto meno capo.

In futuro l'amministrazione intende includere maggiormente nei processi decisionali gli interessi e le prospettive delle persone con disabilità. Finora, le persone con disabilità e le organizzazioni che rappresentano i loro interessi venivano coinvolte direttamente soprattutto nel settore delle offerte protette. Le persone partecipanti al workshop in lingua tedesca hanno valutato all'unanimità questa misura in termini positivi. Per loro è particolarmente importante la possibilità di esprimersi negli ambiti della pianificazione del territorio, dei trasporti, delle infrastrutture, della sanità e del mercato del lavoro. Anche nel workshop in lingua italiana la grande maggioranza ha sostenuto l'approccio (10/11). Nel workshop in romancio, allo stesso modo tutte le persone partecipanti hanno giudicato importante e opportuna l'estensione del diritto di esprimersi. Per loro in primo piano si trovano la sanità, gli alloggi a prezzi accessibili e i trasporti pubblici.
Nel sondaggio online, la maggior parte delle persone interpellate non era a conoscenza del fatto che una tale misura fosse prevista (94 per cento). Allo stesso tempo, tutte le persone interpellate hanno valutato positivamente l'approccio. Hanno sottolineato che le persone con disabilità possono apportare prospettive preziose sulle situazioni problematiche, in particolare nei settori della mobilità, dell'alloggio, della digitalizzazione, dell'Amministrazione cantonale e del mercato del lavoro.

Ulteriori indicazioni emerse dal sondaggio online

Tutte le persone interpellate valutano positivamente la possibilità di partecipare attraverso organizzazioni che rappresentano i loro interessi nei confronti dell'amministrazione. Benché solo pochi sapessero di poter contattare direttamente per telefono o per iscritto il servizio di coordinamento per i diritti delle persone con disabilità, tutti ritengono sensata questa possibilità. È pertanto opportuno aumentare la visibilità di tale possibilità. Le persone interpellate valutano positivamente anche l'idea secondo cui gli uffici cantonali possono inoltrare al servizio di coordinamento domande che in seguito vengono discusse con persone con disabilità nel quadro di workshop o sondaggi online. A titolo integrativo è stato sottolineato che i workshop sono una buona occasione per esprimere opinioni. Tali possibilità di partecipazione devono tuttavia essere rese più note.

Sguardo al futuro

Per il futuro sono state giudicate importanti, rispettivamente meno importanti, le seguenti forme di partecipazione.

	Workshop in tedesco	*Workshop in italiano*	*Workshop in romancio*
Importante	– Grande evento annuale – Contatto diretto con il servizio di coordinamento – Incontri collettivi (workshop) – Scambio regolare all'interno degli istituti – Gruppo fisso di PcD – Confronti informali	– *Gruppo fisso con specialisti/e E PcD* – Gruppo fisso con specialisti di organizzazioni – Gruppi fissi di PcD – Contatto diretto con il servizio di coordinamento *(e con il servizio sociale regionale)*	– Incontri *(regolari)* collettivi (workshop, World Café) – Contatto diretto con il servizio di coordinamento – Grande evento annuale *(in diverse regioni a rotazione annuale, non solo a Coira)* – Gruppo fisso di PcD

	– *Evento collettivo per il tempo libero*	– Sondaggi online – Confronti informali – *Incontri online regolari a livello cantonale*	– Confronti informali
Meno importante	– Gruppo fisso di specialisti (rappresentanti PcD di organizzazioni) – Sondaggi online – Confronto aperto online	– Grande evento annuale	– Confronto aperto online – Sondaggi online – Gruppo fisso di specialisti (rappresentanti PcD di organizzazioni)

Legenda: contenuti non in corsivo = proposte presentate dal servizio di coordinamento per i diritti delle persone con disabilità; contenuti in corsivo = proposte presentate dalle persone partecipanti.

Anche nel sondaggio online sono state valutate diverse forme di partecipazione. La maggioranza (65 per cento) è favorevole al fatto che ogni persona possa esprimere la propria opinione. Una minoranza (35 per cento) preferisce un organo che riunisca e rappresenti gli interessi. L'88 per cento delle persone interpellate auspica incontri regolari, non solo incontri riferiti a eventi occasionali riguardo a questioni importanti. L'81 per cento preferisce incontri in presenza rispetto ai formati online. Per la maggior parte (63 per cento) lo scambio in sé è un obiettivo importante, anche se non sempre si giunge a soluzioni immediate. Una moderazione professionale è considerata opportuna affinché gli incontri si svolgano in modo strutturato e affinché i contenuti e le decisioni vengano documentati. Nel complesso, andrebbero offerti diversi formati per poter reagire in modo flessibile alle diverse esigenze del gruppo target.

Stando al sondaggio online, le occasioni preferite per presentare richieste al Cantone sono gli incontri collettivi come workshop o World Café nonché i confronti informali (50 per cento ciascuno). È apprezzato anche il contatto diretto con il servizio di coordinamento (44 per cento), lo stesso vale per gruppi fissi con specialisti di organizzazioni (38 per cento). Meno popolari sono i gruppi fissi composti esclusivamente da persone con disabilità (25 per cento), i confronti aperti online (25 per cento), i grandi eventi annuali (25 per cento) e i sondaggi online (19 per cento).

In sintesi, dai workshop e dal sondaggio online è emerso che incontri personali regolari tra persone con disabilità, specialisti e l'amministrazione possono fornire un contributo importante a una partecipazione efficace.

Parte III: messaggi

Riflessione sugli strumenti di partecipazione esistenti

Questi messaggi sono stati presentati ai partecipanti quali esempi:

- «All inclusive, per favore»
- «L'inclusione inizia da te»
- «I diritti delle persone con disabilità sono diritti umani»
- «Le barriere esistono per essere abbattute»
- «Siamo tutti fatti della stessa pasta»

In seguito si è riflettuto sugli esempi e sono stati formulati nuovi messaggi. Nel corso dei tre workshop è stato elaborato quanto segue:

	Workshop in tedesco	*Workshop in italiano*	*Workshop in romancio*

Messaggi esistenti preferiti	– «All inclusive, per favore» – «I diritti delle persone con disabilità sono diritti umani» – «Le barriere esistono per essere abbattute»	– «Le barriere esistono per essere abbattute» – «Siamo tutti fatti della stessa pasta»	– «I diritti delle persone con disabilità sono diritti umani»
Nuovi messaggi	– «Inclusione = accogliere la diversità con naturalezza» – «I pregiudizi esistono per essere abbattuti» – «Uno per tutti – tutti per uno»	– «Fai il primo passo per l'inclusione» – «Mettiti in gioco per primo» – «Incomincia da te stesso» – «Aprite le porte per tutti» – «Diversità come opportunità»	– «Anche noi siamo esseri umani e dobbiamo essere accettati come siamo» – «Più comprensione e pazienza» – «Sii gentile! Sii cordiale» – «Più attenzione, rispetto, gentilezza, disponibilità»

Le persone partecipanti al sondaggio online valutano positivamente i messaggi esistenti come «i diritti delle persone con disabilità sono diritti umani» e i messaggi dell'Associazione per una Svizzera inclusiva, a condizione che siano orientati all'inclusione. Secondo le persone interpellate, i messaggi dovrebbero stimolare ad avvicinarsi gli uni agli altri e a dialogare. A titolo integrativo hanno formulato ulteriori messaggi, tra cui:

- «Il mio futuro con voi»/«Insieme verso il futuro»
- «Siamo come voi, solo un po' più originali»
- «Anche noi abbiamo diritto al lavoro»
- «La mia opinione conta»
- «La disabilità non è contagiosa»
- «Accessibile a tutti, utile a tutti»
- «Sarò disabile, ma non sono stupido»

Ai workshop e nel sondaggio online sono emersi quattro principi fondamentali: inclusione, rispetto e tolleranza, destigmatizzazione nonché uguaglianza e parità di trattamento. I messaggi futuri dovrebbero trasmettere questi valori in modo chiaro e comprensibile.

Conclusioni

I risultati relativi all'indagine tra persone con disabilità provenienti dal Cantone dei Grigioni forniscono indizi solidi riguardo a temi ricorrenti, in particolare alla scarsa visibilità delle offerte esistenti, al desiderio di incontrarsi di persona e alla necessità di possibilità di partecipazione chiare e senza barriere. Nell'interpretazione occorre tuttavia tenere conto del fatto che le dimensioni dei gruppi di partecipanti variavano da una regione linguistica all'altra e che i gruppi sono stati raggiunti in misura diversa tramite gli istituti o le organizzazioni esistenti. Le percentuali e i confronti diretti tra i workshop vanno pertanto interpretati con cautela; più significativi sono invece gli schemi, le motivazioni e le priorità ricorrenti nei vari formati. Di seguito li riassumiamo e traiamo le dovute conclusioni.

Sensibilizzazione

Un risultato chiave riguarda l'efficacia della sensibilizzazione. Sia dal workshop, sia dal sondaggio online emerge nettamente che gli incontri personali e i formati vicini alla vita quotidiana vengono percepiti come particolarmente efficaci. La sensibilizzazione viene vissuta come un successo laddove consente un'interazione diretta, esperienze concrete e uno scambio. Per contro, le offerte digitali sono considerate complementari ma non fondamentali.

Allo stesso tempo, dai risultati emerge che, sebbene le attività di sensibilizzazione siano in linea di principio presenti e vadano portate avanti, la loro efficacia è limitata dalla mancanza di visibilità. In particolare le attività dell'amministrazione sono meno conosciute, mentre quelle di organizzazioni sono più note. Ne risulta una chiara conclusione: l'ulteriore sviluppo non consiste nella creazione di nuove offerte di sensibilizzazione, bensì soprattutto nel miglioramento della visibilità, nel raggruppamento delle offerte e nel coordinamento.

Partecipazione

Per la partecipazione risulta un quadro differenziato e particolarmente rilevante per le future misure da adottare: da un lato vi è un chiaro desiderio di partecipare direttamente, personalmente e regolarmente. D'altro lato risulta che nella prassi la partecipazione avviene principalmente tramite strutture esistenti, in particolare tramite organizzazioni, istituti e setting concreti delle offerte. Il servizio di coordinamento stesso non viene praticamente percepito come canale di partecipazione diretto. Al contempo già l'acquisizione di partecipanti nel quadro dei workshop e del sondaggio online dimostra che un coinvolgimento ampio e diversificato delle persone con disabilità è un compito impegnativo. Sono state raggiunte soprattutto persone già legate a istituti, organizzazioni o strutture di sostegno esistenti, mentre altri gruppi target sono stati molto più difficili da raggiungere. Inoltre, nei Grigioni la partecipazione rappresenta una sfida particolare dal punto di vista linguistico e geografico. Gli attori coinvolti non considerano tuttavia importanti strumenti online che potrebbero tenere conto di questo fatto.

Da ciò deriva un importante affinamento sul piano dei contenuti: una partecipazione efficace non dovrebbe essere organizzata principalmente attraverso un organismo cantonale centrale, bensì promossa a livello decentralizzato, nei contesti in cui le persone con disabilità sono direttamente interessate e in cui le decisioni vengono preparate e attuate. Ciò riguarda in particolare:

- istituti e strutture,
- organizzazioni e associazioni,
- unità amministrative cantonali e comunali.

I risultati non forniscono indicazioni riguardo al fatto che un servizio cantonale centrale debba fungere da principale ente responsabile dei processi di partecipazione. Piuttosto emerge che tali processi devono essere strutturati per temi, divulgati tramite approcci esistenti e organizzati in modo che siano prossimi alle esperienze quotidiane.

Ruolo del Cantone e del servizio di coordinamento

I risultati confermano uno schema che emerge sia da altri campi politici sia dalla logica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CDPD ONU): la sua attuazione è un compito trasversale che coinvolge diversi livelli statali e attori e conformemente all'art. 33 CDPD ONU richiede dispositivi di coordinamento adeguati in seno allo Stato.[7] La sfida non consiste quindi nello sviluppo di misure isolate, bensì nel coordinamento coerente di un sistema (esistente).

Ciò considerato il ruolo del Cantone, e in particolare del servizio di coordinamento, va definito come segue: nell'ambito della sensibilizzazione, il Cantone non deve né creare principalmente nuove offerte, né organizzare la partecipazione in modo centralizzato, bensì deve migliorare le condizioni affinché le offerte siano efficaci e la sensibilizzazione nonché la partecipazione vengano ancorate in modo sistematico. Il servizio di coordinamento assume una funzione strategica di facilitazione e di gestione:

- Sensibilizza amministrazioni, istituti e organizzazioni in merito ai requisiti della CDPD ONU e alla loro importanza nel rispettivo settore di competenza.
- Provvede al coordinamento e alla visione d'insieme delle attività esistenti.
  Mette a disposizione know-how e orientamento specialistici.
- Promuove il lavoro di rete degli attori rilevanti.
- Funge da punto di contatto e struttura di sostegno, anche per le iniziative di persone con disabilità.

Affinché questo ruolo possa essere svolto in modo efficace, il servizio di coordinamento stesso deve essere sufficientemente visibile e accessibile per le persone con disabilità, le organizzazioni e le strutture di sostegno locali. I risultati dell'indagine suggeriscono che in particolare nelle regioni di lingua italiana e romancia vi è una necessità di agire supplementare.

Questo ruolo è in linea con i risultati empirici del mandato e con gli approcci dimostratisi validi: l'effetto auspicato è il risultato del coordinamento e del radicamento in strutture esistenti, più che dello sviluppo di offerte parallele.

Sfide specifiche nei Grigioni

La situazione di partenza specifica dei Grigioni (insediamento decentralizzato, plurilinguismo, strutture eterogenee) amplifica ulteriormente le sfide descritte. Le offerte e le in-

[7] Cfr. Istituto tedesco per i diritti umani (online): articolo 33 UN-BRK (Innerstaatliche Durchführung und Überwachung)/Article 33 UN-CRPD (National implementation and monitoring), https://www.institut-fuer-menschenrechte.de/menschenrechtsschutz/datenbanken/datenbank-fuer-menschenrechte-und-behinderung/detail/artikel-33-un-brk [01.07.2026].

formazioni devono essere ancorate a livello regionale, adeguate dal punto di vista linguistico e divulgate tramite attori locali, poiché spesso questi sono il primo punto di riferimento per le persone interessate.

Anche questo sottolinea la necessità di un forte ruolo di coordinamento da parte del Cantone.

Conclusione

L'ulteriore sviluppo dell'attuazione della CDPD ONU nel Cantone dei Grigioni consiste in primo luogo nel miglioramento della visibilità, del coordinamento e dell'interconnessione delle offerte esistenti nonché nel radicamento strutturale di sensibilizzazione e partecipazione.

I risultati confermano le conclusioni fondamentali del rilevamento della situazione e dell'analisi del bisogno del 2023: rimane in particolare la necessità di rendere più visibili le attività esistenti, nonché di coordinare meglio la sensibilizzazione e la partecipazione e di radicarle strutturalmente. La presente indagine conferma così il ruolo di coordinamento e di sostegno strategici del Cantone raccomandato nel 2023.